

GENNAIO 2024

Contenuto

IL Comportamento dell' Uomo Rivela la sua Vera Qualità, Sathya Sai Baba, il 4 de maggio 1988

Bhagavata Vahini, Capitolo 34, Krishna Avatar

Realizzare la Sacralità della Nascita Umana, Sathya Sai Baba, il 14 gennaio 2006

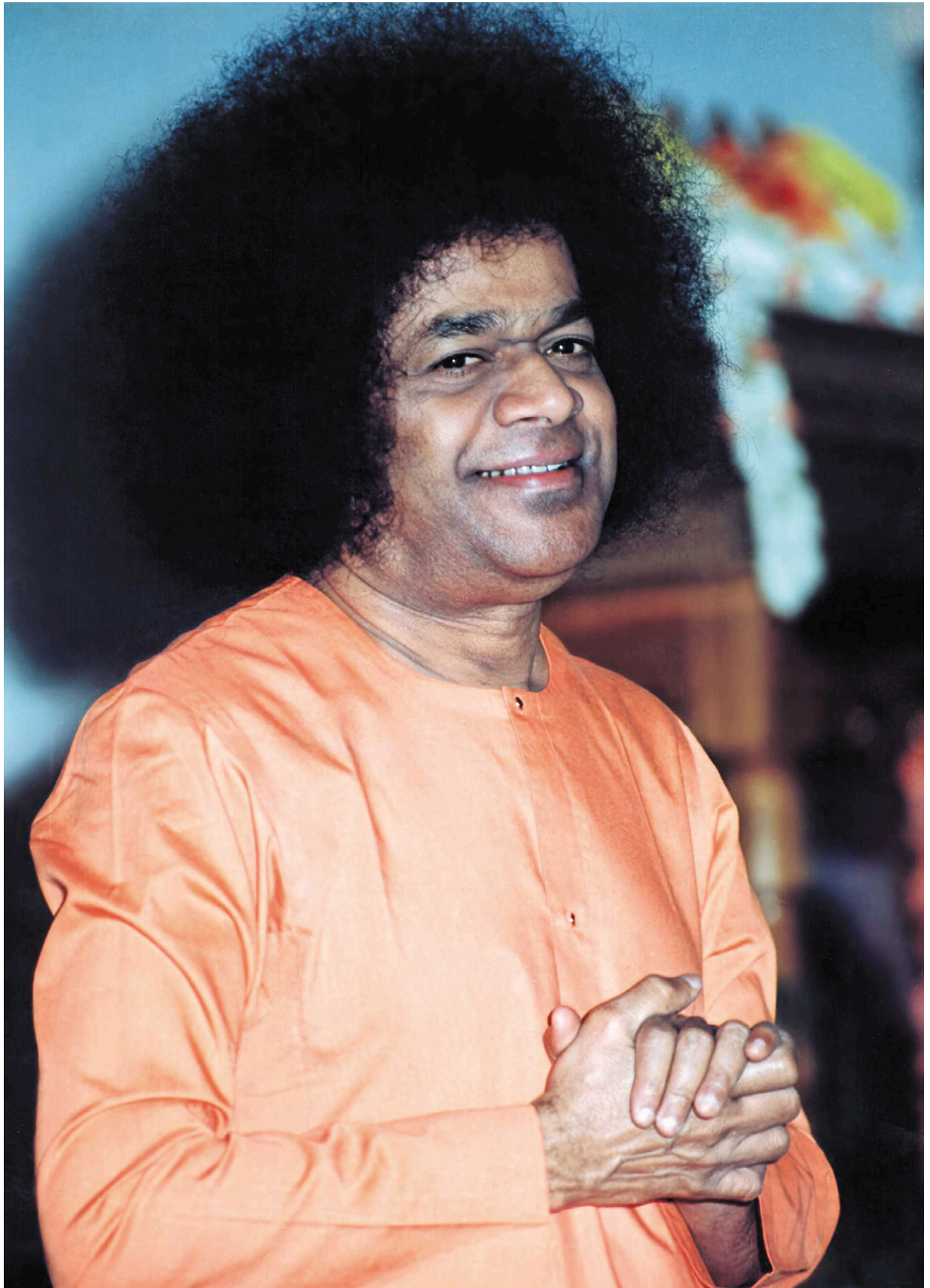
Le Mie Esperienze di Prossimità Divina, Dr. Siva Sankara Sai

L' Orologio dell' Avatar, Il giudice V. Balakrishna Eradi

Celebrazioni a Prasanthi Nilayam, un rapporto

Missione Sanitaria di Bhagavan in Ladakh

Buon Natale a Prasanthi Nilayam, un rapporto



Avatar Vani

IL COMPORTAMENTO DELL'UOMO RIVELA LA SUA VERA QUALITÀ

L'ATTACCAMENTO È LA CAUSA DEL DOLORE

Il principale veicolo dell'uomo è il suo corpo. Sariramadyam Khalu Dharma Sadhanam (il corpo è dotato per intraprendere azioni rette). Dobbiamo mantenere il corpo in buona forma per compiere azioni rette. È solo con il corpo che compiamo tutte le azioni. In qualsiasi fase della vita ci troviamo, che sia l'infanzia, la fanciullezza, la giovinezza, la mezza età, la vecchiaia, lo stato di capofamiglia, il ritiro nella foresta o il sannyasa, dovremmo prenderci cura della nostra salute con attenzione. Una mente sana esiste in un corpo sano. I pensieri sani nascono da una mente sana. Il nostro comportamento rivela se siamo una persona buona o cattiva. Il nostro comportamento dipende dai nostri pensieri. La mente dell'uomo è un conglomerato di pensieri. I nostri pensieri sono la fonte delle azioni che compiamo nella vita quotidiana. Le nostre azioni sono le indicazioni pratiche della nostra umanità.

Il cibo fa la nostra mente

L'alimentazione è molto importante per il mantenimento di una buona salute. Non esercitiamo la discriminazione nei confronti del cibo. Pensiamo che sia una questione poco importante e tendiamo a essere negligenti. Anche se al momento non ci sembra importante, in futuro potrebbe metterci in pericolo. Non dobbiamo quindi essere negligenti nei confronti del cibo, pensando che non sia una cosa importante. Il nostro cibo, in modo sottile, determina l'andamento della nostra vita, la realizzazione della nostra Sadhana, della nostra felicità, della nostra cultura o di qualsiasi altro aspetto della nostra vita. Il cibo che mangiamo si trasforma in sangue. Il sangue si trasforma gradualmente in mente. Tasmata Ahara Manah (quindi il cibo è la mente). La mente è la causa principale di tutte le attività della vita. Il nostro futuro dipende dalla mente. Poiché la mente si sviluppa a partire dal cibo, dobbiamo fare attenzione ad esso.

Sui binari ferroviari ci sono delle giunture metalliche. Sono unite saldamente per mezzo di bulloni. Anche se un solo bullone è allentato, c'è pericolo per il treno. I funzionari delle ferrovie li controllano e, se sono allentati, li stringono, mantenendoli così sicuri. In questo modo si evitano grandi pericoli. Allo stesso modo, la nostra vita è associata a una varietà di relazioni e connessioni che hanno tutte origine nel cibo.

Mangiate solo cibo sattwico

Il cibo è di quattro tipi. Il primo è il cibo sattwico. Si mangia con moderazione e si offre a Dio prima di consumarlo. Non deve essere ottenuto sfruttando gli altri. Queste caratteristiche costituiscono l'essenza del cibo sattwico. Nella Bhagavadgita, lo stesso viene definito Patra Shuddhi (purezza del recipiente), Paka Shuddhi (purezza della cottura) e Padartha Shuddhi (purezza della merce). Il nostro cibo deve essere di qualità sattwica. Cosa si intende per qualità sattwica? Il cibo sattwico deve essere privo di sale e di amarezza. Deve essere consumato in tempo. Quello che viene preparato al mattino deve essere consumato al mattino stesso. Non deve essere consumato la sera. Gli alimenti che contengono più olio sono dannosi per la salute. I medici sostengono che se si assume olio in grandi

quantità, si verifica un aumento del livello di colesterolo nell'organismo. Un cucchiaio di ghee (burro chiarificato) contiene 100 calorie. L'uomo ha bisogno di 2.000 calorie di energia ogni giorno. Indipendentemente dal tipo di vita che conduce, dall'esercizio fisico o meno, una caloria viene digerita facilmente. Un piccolo esempio. In una macchina di ferro si usa il grasso. È un lubrificante che permette alla macchina di funzionare senza intoppi. Il nostro corpo è come un motore. L'olio è indispensabile per il suo funzionamento. È come il grasso. L'olio viene assimilato dai costituenti del corpo. I medici lo utilizzano con un altro nome. C'è un'articolazione nella gamba. C'è un lubrificante che aiuta il movimento delle articolazioni. Nel processo di movimento continuo, tutto questo diventa secco. Quando la quantità di lubrificante diminuisce, non c'è spazio per il movimento e questo causa i reumatismi. L'olio è quindi importante per la salute, ma non deve essere assunto in eccesso.

Il latte, la cagliata e la frutta sono alimenti satvici. Ma per il semplice fatto che sono Sattwici, non dovremmo assumerli in eccesso. La cagliata è un alimento sattwico. Ma se viene assunto in eccesso, diventa tamasico. Ci sono persone che non esercitano alcun controllo sul cibo. Queste persone soffrono di indigestione a causa della sovralimentazione. È meglio soffrire di fame che di indigestione. È meglio osservare la moderazione nel mangiare. La "Mitahara" (dieta moderata) fa miracoli nel corpo. Il cibo crea la nostra mente e la mente è la fonte di tutte le azioni.

Nessuno può sfuggire alle conseguenze delle proprie azioni

Detto e fatto, non si può sfuggire alle conseguenze delle proprie azioni. La legge del karma è inesorabile. Una volta una madre e suo figlio andarono in una foresta. Poiché erano stanchi, si riposarono sotto un albero. Mentre erano sdraiati sotto l'albero, la madre sentì un fruscio. Un serpente uscì da un tumulo, morse il ragazzo e se ne andò. La madre scoprì che suo figlio era morto all'istante. Il suo dolore non conosceva limiti. Scoppiò in un forte lamento per la morte del figlio. Un cacciatore che aveva sentito il lamento arrivò sul posto. Non appena seppe la causa del dolore della donna, si preparò a cercare il umulo e a uccidere il serpente. Ma la madre gli disse: "Cosa ci guadagno se uccidi il serpente? Non posso riavere mio figlio. La legge del karma deve fare il suo corso. È la volontà di Dio che mio figlio muoia per il morso di un serpente. Lei è un cacciatore che uccide gli animali. È vero che l'animale viene colpito a morte dalla freccia. Ma chi ha scoccato la freccia? La freccia è semplicemente uno strumento nella vostra mano. Il serpente è uno strumento del Karma", spiegò la donna al cacciatore.

Le persone si addolorano a causa dell'attaccamento. Se una madre perde il figlio di venticinque anni, si addolora amaramente, perché il suo attaccamento al figlio è cresciuto in tutti i venticinque anni. Ma se la stessa madre perde il figlio di sole due ore, si addolora per due ore e la cosa finisce lì. L'attaccamento è la causa del dolore.

Tutto avviene secondo la volontà di Dio. Nutrite la fede che le vostre conquiste non nascono da voi, ma vengono attraverso di voi. Non dovete essere egoisti. Dovete pensare di essere uno strumento. L'ego porta l'uomo a una rapida caduta.

L'avidità è un altro ostacolo che l'uomo deve superare. Una volta una persona desiderava diventare un grande proprietario terriero. Sentì che in un luogo vicino all'Himalaya la terra era molto economica. Quando un proprietario terriero gli disse che poteva reclamare tanta terra quanta ne poteva coprire correndo dall'alba al tramonto, quell'uomo continuò a correre e correre. Non prestò attenzione nemmeno al tramonto e alla fine morì di stanchezza. Abbiamo ciò che ci meritiamo. Fate il vostro dovere con sincerità e lasciate il resto a Dio. Conducete la vostra vita nello spirito di vivere per il piacere del Signore. Allora sarete felici.

- Discorso di Bhagavan a Sai Sruthi, Kodaikanal, il 4 maggio 1988.

Poiché la natura è la creazione di Dio, possiede tutti i suoi attributi. La natura non è solo fonte di ricchezza naturale, ma riflette la ricchezza di Dio. L'uomo dovrebbe quindi considerare la Natura come divina e rispettarla. La relazione della Natura con Dio è chiamata Prakriti e Purusha.

Bhagavan Sri Sathya Sai Baba

Bhagavatha Vahini

Capitolo 34

KRISHNA AVATAR

Sentendo questa preghiera, Suka disse: "Oh re, i Leela di Krishna sono davvero, come hai detto, sorprendenti, meravigliosi, eppure sono dolci e significativi. Non sono contaminati dal desiderio di mettere in mostra la natura divina. L'uomo comune è attratto dallo sfarzo esteriore e dalle motivazioni apparenti. Perciò giudica i Leela come comuni e persino bassi. Il significato e lo scopo interiore non sono facilmente comprensibili a tutti. Ma il Signore non può mai impegnarsi in attività senza scopo e banali. Il suo avvento serve a sollevare il mondo dal pantano della malvagità e dell'iniquità, a soddisfare i bisogni dei suoi devoti, a ristabilire la rettitudine e la moralità e a far rivivere i Veda. Egli deve tenere conto dei meriti acquisiti da ciascuno nelle vite precedenti e distribuire la Sua grazia di conseguenza. Egli si rende disponibile attraverso la concessione di benefici. I suoi Leela o attività divine sono modellati in modo tale da adattarsi al momento, alla persona, all'aspirazione e alla compassione che causano ciascuna pioggia di grazia. Perciò, chi può comprendere correttamente e interpretare a dovere questi Leela?"

"I sorprendenti Leela di Hari sono conosciuti solo da Hari", si dice. Può essere interpretato solo da Lui, non da un altro. Un'osservazione, tuttavia, può essere fatta con fiducia. Le incarnazioni manifeste di Dio non si impegnano minimamente per il proprio interesse o per soddisfare qualche desiderio personale. Ogni attività è finalizzata al bene del mondo. Anche se senza di loro il mondo non può esistere e sopravvivere, si muovono e agiscono come se il mondo non avesse nulla a che fare con loro. In ogni loro parola e azione si può osservare la corrente di fondo della rinuncia totale. Per loro, che tengono il mondo nel palmo della mano, cosa può dare o trattenere il mondo? Possono plasmarlo a loro piacimento.

"Gli sciocchi, le persone senza fede, le persone che negano Dio, le persone intrappolate nelle spire dell'ignoranza, coloro che non imparano nulla - questi possono vedere i Leela di Dio come egocentrici e persino motivati dall'illusione, come le azioni dei comuni mortali. Ma i bhakta autentici li conserveranno come esempi significativi e duraturi di grazia. Come può Tat (Quello) essere afferrato da coloro che sono impegnati in Twam (l'essere individuale)?"

"Re, le azioni di Rama, l'imperatore di Koshala, e di Krishna sono, dovrete ricordarlo, molto distanti tra loro. Quando i malvagi e crudeli nemici della rettitudine stavano per sopraffare i buoni, nacquero Krishna e Balarama, i due fratelli, l'uno nero e l'altro bianco (come una testa di capelli, sia nera che bianca), e con i loro atti che trascendevano la comprensione dell'uomo, sbalordirono il mondo.

"I Leela di Krishna sono al di là della comprensione di chiunque, per quanto erudito o saggio. I Suoi movimenti, la Sua camminata, i Suoi discorsi, il Suo sorriso, le Sue risate, i Suoi gesti, i Suoi discorsi, i Suoi canti - ognuno di essi è affascinante con una maestria unica.

"Ovunque andasse, creava qualche strano guaio. Come un tifone che spazza la terra, Egli ha lasciato dietro di sé, in ogni casa che ha visitato, una serie di sconvolgimenti, litigi, lamenti e lacrime!

"Non c'era bisogno di invitarlo cerimoniosamente in nessuna casa. Egli sarebbe entrato, senza invito, senza preavviso. Ogni casa gli apparteneva. Entrava, prendeva quello che voleva da dove era nascosto e mangiava a suo piacimento.

"Era il parente più caro di tutti, il compagno più veloce. Quindi, poteva prendere impunemente qualsiasi cosa da qualsiasi casa. Ma non si accontentava di questo. Portava via molto di più di quello che gli serviva, perché ne dava una grande quantità anche ai suoi compagni. Ed erano un bel po'! I proprietari avrebbero potuto lamentarsi della perdita e condannare il furto, ma a Lui non importava. Egli dava via le cose come se fossero sue! Nessuno poteva ostacolare il divertimento. Nessuno poteva opporsi alla Sua parola. Se qualcuno osava opporsi o minacciare, le sofferenze che gli sarebbero state inflitte sarebbero state indescrivibili.

"Ma la verità va detta. Il più piccolo atto di Lui era saturo di suprema dolcezza. Persino le sofferenze che infliggeva a coloro che voleva punire erano dolci. Così, nessuno provava la minima rabbia nei suoi confronti. Anzi, desideravano incontrarlo più spesso, giocare con Lui più a lungo, parlare con Lui e stare con Lui il più possibile. Qualunque fossero i suoi scherzi e le sue burle, le vittime non si sentivano mai infastidite da Lui.

"La ragione era: il Prema, la corrente d'amore che motivava tutte le sue parole e i suoi atti. Le serve delle mucche si precipitavano verso di Lui con i bastoni per colpirlo; ma quando si avvicinavano a Lui e Lo guardavano, i loro cuori si riempivano di Prema e se ne andavano con una preghiera sulla lingua. Qualsiasi cosa Egli facesse, appariva come un gioco divino, Leela.

"E il modo in cui parlava! Era così piacevole e così intelligente. Era per lo più volto a ingannare! Metteva la sabbia in bocca, davanti a tutti i suoi compagni; ma quando sua madre lo rimproverava per questo, Egli negava e tirava fuori la lingua per dimostrare la sua innocenza! Rendeva false le affermazioni vere e vere le affermazioni false! Ogni giorno si recava a Vrishabhendrapura, il villaggio dove viveva Radha. Molte persone Lo videro sulla strada, mentre andava e tornava. Tuttavia, quando Sua madre Lo avvicinò e Lo sfidò dicendo: "Perché percorri ogni giorno distanze così lunghe? Non hai compagni qui, in questo stesso luogo, con cui giocare"? Egli rispose: "Non conosco affatto quella strada"! Creava confusione in ogni casa, creava fazioni tra suocere e nuore, le metteva l'una contro l'altra e si divertiva. Raramente rimaneva fermo in un posto, dall'alba quando si alzava dal letto fino all'ora in cui andava a dormire. Questo piccolo coacervo di malizia vagava di casa in casa, senza sosta.

"Nonostante tutto questo, gli abitanti del villaggio non potevano sopportare la Sua assenza, nemmeno per un istante! Se un giorno non si faceva vedere, le lattaie aspettavano la Sua visita, sbirciando la strada dalle finestre o guardando in lontananza dalla terrazza. Tale era il fascino dell'Amore Divino che Krishna riversava su di loro e l'amore che la gente aveva verso di Lui. I suoi scherzi erano così commoventi. Erano così stimolanti e significativi.

"Il Ragazzo blu era un maestro del sotterfugio e della diplomazia. Vedeva oltre ogni artificio, per quanto abilmente camuffato. Quando l'orchessa Puthana si avvicinò a Lui come madre per allattarlo al seno, Egli finse di essere preso da quello stratagemma. Le succhiò la vita e la fece cadere a terra. Molti Asura (demoni) si avvicinarono a Lui per distruggerlo, alcuni assumendo le forme familiari dei mandriani e delle lattaie del villaggio; ma Egli scoprì la loro identità e li spedì nella Città della Morte. Un Asura assunse la forma di un vitello e si mosse tra i vitelli e le mucche che Krishna stava accudendo,

in attesa di un'occasione per ucciderlo. Ma il bambino divino di tre anni capì l'inganno. Lo afferrò per la coda, lo sollevò, lo fece roteare e lo sbatté a terra, in modo che esalasse l'ultimo respiro.

"Una tale forza e abilità erano del tutto sproporzionate rispetto a quella forma infantile. Ma Egli dimostrò la Sua Divinità in un milione di modi, per convertire e convincere gli uomini. Insegnava a tutti, che fossero anziani, donne, delinquenti o i suoi stessi parenti e benpensanti. Li consigliò sulle buone vie. Alcuni di loro li coinvolse in dilemmi. Suo zio materno, Kamsa, era ubriaco di potere imperiale e di audacia eroica. Lo afferrò per un ciuffo di capelli, lo tirò giù dal trono, lo prese a pugni fino alla morte e ne trascinò il corpo lungo la via principale fino alla riva dello Yamuna! L'intera popolazione della città di Mathura vide in ogni Suo atto una meravigliosa miscela di meraviglia, dolcezza, fascino, bellezza e semplicità.

"Mentre era ancora un neonato, pose fine alle vite di Puthana, Trinavarta e Sakatasura. Era allora un piccolo ladro in cerca di burro in ogni casa! Quando Sua madre lo legò a un mortaio di legno, Egli lo trascinò dietro di sé e con esso abbatté due alberi giganti che crescevano vicini. Mise a freno la presunzione e la furia del serpente Kaliya, che avvelenava le acque dello Yamuna e le rendeva pericolose per uomini e bestiame. Quando Sua madre tentò di legarlo con una corda intorno alla vita, Egli le rivelò la Sua Forma Universale, la Forma in cui l'intero universo non era che una parte di Lui. I genitori e la gente di Gokula rimasero sbalorditi dalla straordinaria esperienza della Sua Divinità. Attraverso il Suo sbadiglio, Egli mostrò loro il macrocosmo e il microcosmo, entrambi!

"Mostrò ai Suoi cari compagni mandriani il Suo Vaikuntha (paradiso), che non conosceva dolore o perdita. Convinse Nanda a interrompere la consueta Puja per Indra e a offrire invece il culto alla collina di Govardhana. Quando il dio della pioggia Indra, colpito da questa negligenza, riversò una terribile pioggia sul villaggio, Krishna tenne in alto, sul Suo dito mignolo, la collina di Govardhana, invitando l'intero villaggio a ripararsi sotto di essa!

"Con i suoi scherzi e la sua musica melodiosa con il flauto, sollevò i ragazzi e le mandriane delle mucche in uno stato d'animo estatico. Interpretare tutto ciò come basso e sensuale è segno di stoltezza.

"Quando Krishna danzava al chiaro di luna con le fanciulle, ognuna delle quali aveva al suo fianco un Krishna concreto, questo venne interpretato da persone di scarsa mentalità come lassismo morale e come un passatempo volgare. Questa deduzione non ha alcuna base. Krishna aveva solo cinque o sei anni quando si verificarono questi episodi miracolosi. Come si può quindi condannare questa esperienza come lasciva? Il Signore non ha attributi o qualità. Il Raasa Kreedha, come viene chiamato questo episodio, non è che un mezzo per rendere le Gopi degne di grazia, un esempio di devozione e il frutto della devozione, la dedizione. Il Signore stava facendo piovere su di loro la grazia che si erano guadagnate con le loro azioni meritorie. Era una manna, una benedizione.

"Quando si considera quella Manifestazione Divina sovrumana come un semplice essere umano, si possono attribuire lascivia e ladrocinio; ma considerate quale umano può realizzare anche solo un briciolo di ciò che Egli fece? Egli salvò il mondo dalle angherie di mostruosi malfattori come Pralamba, Dhenuka, Kesi, Banasura, Arishta, Mushtika, Kuvalayapida, Kamsa, Narakasura, Poundraka, Dwividha, Jarasandha, Dantavakra, Sambara, Kambhoja, Kuru, Matsya, Kailaya e molti altri potenti eroi. Si può dire che tutto questo sia alla portata di un semplice uomo?

"In questo Avatar unico, ogni atto è un miracolo straordinario. Anche quando era arrabbiato, non poteva che manifestare il suo traboccante Prema. Nell'Amore, la Sua compassione scorreva senza ostacoli. Attraverso il Suo Darshan (vedere), Sparshan (toccare) e Sambhashan (conversare), si poteva ottenere la liberazione. Concedeva l'immortalità a coloro che ricordavano il Suo Nome. I mandriani tra

i quali Egli viveva e si muoveva assaporavano il nettare dell'estasi ogni volta che assistevano alle sue azioni o le ricordavano.

"Oh re! Il Bhagavatha non è solo la narrazione della storia del Signore, sullo sfondo di Mathura, Brindavan, Gokula, le rive dello Yamuna, Nanda-Yashoda, Vasudeva-Devaki e altri. Il Bhagavatha comprende le storie di tutte le incarnazioni di Bhagavan o del Signore. Tutte le incarnazioni erano manifestazioni dello stesso Gopala, Krishna, dal Go Loka o Vaikuntha. La storia di ciascuna di esse non è altro che la storia di Vasudeva, che emerge da Lui e si fonde in Lui. Questo potere divino è il fattore di sostegno di tutte le incarnazioni e di tutti gli esseri viventi".

Gli occhi del saggio si chiusero di nuovo. Era in samadhi, assaporando la dolcezza dell'incarnazione di Krishna. Sulle sue labbra brillava un bellissimo sorriso. Parikshit rimase sbalordito alla vista delle ondate di gioia che travolgevano il grande saggio, ogni volta che permetteva alla sua mente di soffermarsi sulla vita divina di Krishna. Anche lui desiderava con entusiastica impazienza ascoltare quegli episodi e quelle attività del Signore che lo avevano estasiato.

(Continua nel prossimo numero...)

IL MESSAGGIO DI BHAGAVAN PER IL SANKRANTI

REALIZZARE LA SACRALITÀ DELLA NASCITA UMANA

Dio è amore e l'amore è Dio. La vera disciplina spirituale consiste nello sviluppare una relazione d'amore con tutti. Cari figli! Tenetevi stretti a questo principio d'amore e dimostrate l'ideale dell'unità.

COMPRENDERE LA PROPRIA REALTÀ E SPERIMENTARE LA BEATITUDINE

La vita umana è altamente sacra. Daivam Manusha Rupena (Dio si incarna nella forma di un essere umano). La Divinità non è diversa dall'umanità. È immanente nell'umanità. La forma umana è una combinazione di cinque elementi: terra, acqua, fuoco, aria ed etere. È il potere divino dell'Atma che fa funzionare i cinque elementi. Qual è la forma dell'Atma? Molte persone si pongono spesso questa domanda. In realtà, esso trascende tutti i nomi e le forme. Non pensate erroneamente che Dio sia confinato in una forma specifica.

Educare è orientato alla trasformazione

Non si diventa esseri umani solo perché si è dotati di una forma umana. Sono la condotta e il comportamento che fanno di una persona un vero essere umano. Allo stesso modo, la mera acquisizione di conoscenze librarie non rende una persona veramente istruita. Questa educazione mondana è negativa. Chi è un Vidyarthi (studente)? Chi persegue l'educazione è un Vidyarthi nel vero senso del termine. È necessario comprendere la distinzione tra educazione ed educare. Mentre l'educazione è orientata all'informazione, l'educare è orientato alla trasformazione. L'educazione è limitata ai livelli fisico e mentale. Così come i fiumi come Krishna e Godavari hanno una fonte da cui nascono, la fonte di tutta la conoscenza è il cuore. La conoscenza fisica e mondana corrisponde

all'educazione. L'educazione è legata ai nostri sentimenti interiori e alla purezza del cuore. I nostri Maata, Paata e Baata (linguaggio, canto e stile di vita) hanno origine dal cuore. Se i sentimenti interiori sono buoni, anche i discorsi e le azioni saranno buoni. L'essenza di tutta la conoscenza è educare. Anche se si possono acquisire diversi titoli di studio, non si può essere definiti veramente istruiti se manca la purezza di cuore. Pochi oggi si sforzano di capire cosa sia l'educare. Solo chi è dotato di conoscenza pratica e saggezza può capire e apprezzare il concetto di educare. Gli altri si fanno illudere dai loro alti titoli accademici. Sono interessati solo all'acquisizione di conoscenze libresche e alla loro divulgazione. Queste vane ricerche non li autorizzano a essere definiti veramente istruiti.

Gli studenti di oggi acquisiscono vari titoli accademici come B.A., M.A., C.A., Ph.D., ecc. L'acquisizione di questi titoli si riferisce all'educazione mondana. Si tratta di apprendimento Bahya (esterno), mentre educare riguarda Bhava (sentimenti interiori). Tuttavia, sono rari coloro che comprendono il vero scopo dell'istruzione e il suo significato interiore. Una volta compreso lo scopo dell'educazione e agendo di conseguenza, la vostra vita sarà riscattata. Dovreste utilizzare la vostra conoscenza e intelligenza a beneficio della società. Tenete sotto controllo le vostre emozioni. Non agitatevi e non agitatevi per ogni questione banale. Non perdetevi la calma. Un vero essere umano è colui che ha il completo controllo di se stesso. Si imparano molte cose dai libri e dagli insegnanti in classe. Ma è essenziale che comprendiate anche la natura del vostro corpo, della vostra mente, del vostro intelletto, di Chitta (la sostanza della mente) e di Antahkarana (il motivatore interiore), in modo da essere in grado di realizzare il vostro sé interiore.

Dio è la fonte di tutto

Ogni individuo ha tre Gunas (attributi): Sattwa, Rajas e Tamas. Il Sattwa Guna riflette la nostra purezza interiore. Il Rajo Guna è la base delle nostre azioni. Il Tamo Guna indica l'accidia e l'ignoranza. Tuttavia, la verità fondamentale è che è l'Atma a controllare il funzionamento del corpo umano. Si compiono varie azioni. Partecipate a sport e giochi. Tutto questo rappresenta il Rajo Guna. Oggigiorno si parla di Parartha (benessere degli altri) senza rinunciare a Swartha (egoismo). Questo è un grave errore. Dovreste rinunciare a Swartha in primo luogo e considerare Parartha come la base di tutti i vostri sforzi.

La cosa più essenziale è la purezza dei sentimenti interiori e la fede in Dio. Dio è l'Adhara (colui che sostiene) e tutto il resto è Adheya (ciò che è sostenuto). La Divinità è una. I Veda dichiarano quindi: Ekoham Bahusyam (l'Uno ha voluto diventare molti). I nomi e le forme possono variare, ma il principio divino intrinseco è uno e lo stesso. Per esempio, questa sala è illuminata da un certo numero di lampadine, ma la corrente elettrica che le attraversa è la stessa. Allo stesso modo, i dolci possono essere tanti, ma l'ingrediente essenziale dello zucchero che conferisce loro dolcezza è lo stesso. Molto spesso, ci limitiamo a seguire i nomi e le forme, dimenticando la realtà.

Un essere umano dovrebbe avere essenzialmente tre qualità: Nischalatwa, Nirmalatwa e Nirmohatwa (fermezza, purezza e distacco). Chi possiede queste tre qualità è in verità Dio stesso. Non è necessario chiedere agli altri se si è buoni o cattivi. È la vostra coscienza a giudicare. Dovete sempre pensare a Dio. In passato ci sono state molte incarnazioni divine, ma il principio divino è sempre lo stesso. Proprio come lo zucchero assume la forma di una varietà di dolci, la divinità si manifesta in varie forme. La gente adora Dio, canta la sua gloria, pensando che sia presente in qualche luogo lontano. Il vostro cuore è il tempio di Dio. Perciò, riempite il vostro cuore di amore. Chi è privo di amore non può essere definito un essere umano. In realtà, i Panchabhuta (cinque elementi) sono le manifestazioni stesse di Dio. Considerate i cinque elementi come divini e fatene un uso corretto.

Chi vi ha dato la vita? Qual è la fonte da cui ha avuto origine? L'avete acquisita con qualche pratica spirituale? No! È Dio che vi dà la vita ed è Lui che la sostiene. Egli è presente in ogni essere vivente sotto forma di Atma. Gli studenti studiano molti libri e acquisiscono alti titoli accademici. Qual è la

fonte di tutta la loro conoscenza e del loro apprendimento? Considerano vari fattori come fonti del loro apprendimento. Ma la realtà è che la fonte di tutta la conoscenza è Dio. Tutto ha origine da Dio. Ma l'uomo non è in grado di realizzare questa verità a causa della sua illusione. Innanzitutto, bisogna sviluppare una fede ferma nell'esistenza di Dio. Quando si incarna in forma umana, si comporta come un essere umano in modo che l'uomo possa comprendere la divinità e la sacralità della nascita umana.

L'Atma rappresenta l'unità di tutti gli esseri. In definitiva, tutto si fonde nell'Atma.

Le religioni sono molte, ma la meta è una sola.

I vestiti sono tanti, ma il filato è uno.

I gioielli sono molti, ma l'oro è uno solo.

Le mucche sono tante, ma il latte è uno.

(Poema Telugu)

Purtroppo, oggi l'uomo, invece di vedere l'unità nella diversità, vede la diversità nell'unità. Questa è la causa di tutte le sue sofferenze. Il principio dell'Atma è la base di tutta la creazione. Si può dimenticare qualsiasi cosa, ma non l'Atma. I cinque elementi che sono immanenti in voi non sono altro che manifestazioni dell'Atma. Il semplice contare i grani del rosario non costituisce Japa. Bisogna dimenticare tutto ciò che è mondano e banale e ricordare solo Dio. Questo è il vero Japa. Chi realizza la fonte del proprio essere è veramente umano. Si può studiare la Bhagavadgita e imparare a memoria tutti i versetti. Ma questo non fa di voi uno studioso. È sufficiente essere in grado di mettere in pratica almeno uno Sloka. Con l'aiuto delle lettere a, b, c, d... dell'alfabeto si possono scrivere molti libri, come il Ramayana, il Mahabharata o il Bhagavata. Allo stesso modo, l'Atma è la base di tutto. Una volta compreso il principio dell'Atma, avrete capito tutto il resto. È solo per impartire questa conoscenza che abbiamo creato delle istituzioni educative. Nelle nostre scuole e nei nostri college si dà la massima priorità al carattere, alle virtù e alla condotta. Si dovrebbe avere il desiderio di percorrere il giusto sentiero nella vita e di raggiungere Dio. Si dovrebbe accettare tutto come volontà di Dio. Quando svilupperete la purezza di cuore, avrete successo in tutti i vostri sforzi.

Superare l'illusione con Atma Vidya

In nome della meditazione, le persone siedono a gambe incrociate con gli occhi chiusi. Come possono queste pratiche condurvi alla Divinità? Quando si chiudono gli occhi, non si vede nemmeno la persona che ci sta di fronte, figuriamoci Dio. In realtà, Dio è presente in voi. Un vero Vyakti (individuo) è colui che manifesta l'Avyakta (divinità latente). Se contemplate il principio dell'Atma e fate sforzi sinceri, potete certamente avere l'esperienza dell'Atma. Si può fare Japa o Tapa, ma se manca la purezza di cuore, tutte le pratiche spirituali si riveleranno inutili. Esistono diversi tipi di fiori come la rosa, il gelsomino e il crisantemo. Ma l'ape raccoglie il miele da tutti i fiori. Allo stesso modo, qualunque sia la pratica che intraprendete, dovrete sempre concentrare la vostra mente solo sull'Atma.

L'uomo è chiamato Manava. Qual è il significato di questo termine? 'Ma' significa Maya (illusione), 'Na' significa Nasti (senza) e 'Va' significa Varthinchuta (condurre se stessi). Un vero essere umano è colui che supera l'illusione con l'aiuto dell'Atma Vidya (conoscenza del Sé). L'uomo è anche chiamato Manishi, colui che è dotato di Manas (mente). Ma chi trascende la mente è un Paramahansa (un'anima realizzata). Non siamo semplicemente Manavas (esseri umani). Siamo in realtà incarnazioni di Madhava (Essere Supremo). Dobbiamo avere fede in Dio e affrontare le sfide della vita con coraggio e forza d'animo. Solo allora meritiamo di essere chiamati esseri umani.

La mente è destinata a contemplare Dio. Chi conosce il valore di un diamante lo conserva in modo sicuro e ne fa un uso corretto. Allo stesso modo, chi si rende conto del potere della mente non la

disperde. Bisogna sforzarsi di raggiungere lo stato di "die mind" (annientamento della mente). È possibile solo contemplando Dio incessantemente. Si dice: Mano Moolam Idam Jagat (la mente è la base del mondo intero). Se non controllate la vostra mente e vi lasciate trasportare dai suoi capricci, quale sarà il vostro destino? Solo attraverso Mano Nashana (annientamento della mente) si può diventare un Paramahansa. Non seguite mai la mente. A che serve sfogliare libri voluminosi senza capire la natura della mente? Quando si impara l'alfabeto dalla a alla z, si dovrebbe anche imparare il significato delle parole. A cosa serve leggere le parole senza comprenderne il significato?

Conoscere la realtà

Quando leggete la Bhagavadgita, dovete sforzarvi di comprendere i suoi insegnamenti e di metterli in pratica. Altrimenti, non ha molto senso leggere la Bhagavadgita o tenere lezioni su di essa. Non si trae alcun beneficio se ci si limita a ripetere le slokas come un pappagallo senza comprenderle. Qui gli studenti imparano i Veda. Si dice: Ananto Vai Veda (i Veda sono infiniti). Sono dotati di un potere infinito. I Veda sono stati tramandati da una generazione all'altra da anime nobili. Contengono verità eterne. Ma in nome dell'educazione moderna, la gente li sta trascurando. Che piaccia o no, i Veda vanno studiati a fondo. Non basta leggere i Veda, bisogna anche comprendere gli insegnamenti in essi contenuti. L'uomo di oggi cerca di acquisire un'istruzione senza conoscere la propria realtà. Questa è la debolezza dell'uomo. Di conseguenza, ripone fede in tutto tranne che in Dio. Pertanto, non dimenticate mai il principio fondamentale della divinità.

Cari studenti!

Siete in grado di comprendere e acquisire la conoscenza mondana e secolare. Ma non è facile per tutti comprendere la realtà interiore. I nomi e le forme degli individui possono sembrare diversi, ma essenzialmente tutti sono uno. La realtà innata è Adhara e i nomi e le forme esterne sono solo Adheya. Conoscere gli Adheya senza comprendere gli Adhara non serve a nulla. Anche quando ci occupiamo di questioni fisiche, dovremmo avere una visione spirituale. Per questo motivo, bisogna innanzitutto sviluppare la fede in Dio. Con una fede incrollabile in Dio si può ottenere qualsiasi cosa. Svolgete i vostri compiti con un senso di abbandono a Dio. Questa è l'essenza della vera educazione. Educazione non significa solo acquisizione di nozioni librarie. La vera educazione va oltre. A cosa serve leggere libri senza conoscere il principio trascendentale?

Studenti! Incarnazioni dell'amore!

Prima di tutto, dovete rendervi conto che Dio è presente ovunque. Compilate tutte le azioni per compiacere Dio. Siete venuti da Dio e siete sostenuti da Lui. Tutte le vostre azioni devono quindi essere dedicate a Dio. Se seguite questo sacro sentiero, alla fine raggiungerete Dio. Dio è Bhavapriya, non Bahyapriya (amante dei sentimenti interiori, non delle apparenze). Egli vede i sentimenti dietro le vostre azioni. Il mondo è interessato al Bahyam, ma Dio è interessato al vostro Bhavam. Perciò, purificate innanzitutto i vostri sentimenti interiori.

L'amore unisce tutti

Bisogna avere un'unica devozione verso Dio. La fede deve essere totale e incondizionata. Se la vostra fede è instabile, con "scossoni e salti", sarete confusi e diventerete irrequieti. Tenete sotto controllo i vostri desideri. I desideri illimitati vi allontaneranno dalla divinità. L'annientamento dei desideri vi condurrà al principio dell'unità. Dovete sviluppare le virtù e condurre una buona vita. Comprendete lo scopo dell'educazione e agite di conseguenza. Solo così la vostra nascita come esseri umani avrà un senso. Una lampadina elettrica può illuminare molte persone. Allo stesso modo, un cuore pieno d'amore può illuminare molte vite. È lo stesso amore che è presente in tutti. Le persone istruite non dovrebbero guardare dall'alto in basso i non istruiti. Chi è veramente istruito tratta tutti allo stesso

modo e sviluppa l'unità. Dove c'è unità, c'è purezza. Quando abbiamo la purezza, possiamo sperimentare la divinità. L'amore è la base dell'unità. È la mancanza di amore che causa le differenze.

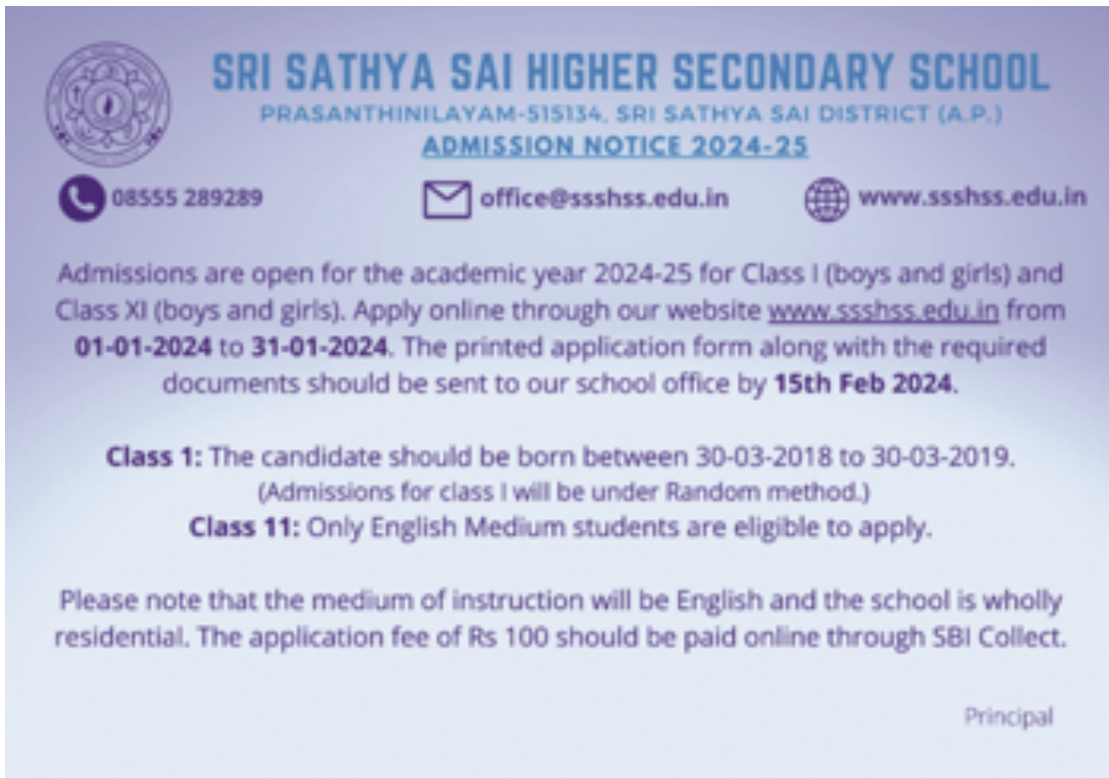
Studenti! Dopo essere entrati a far parte della nostra istituzione, se vi limitate ad acquisire titoli di studio senza sviluppare le virtù, non saremo felici. Dovreste avere una purezza interiore ed esteriore. Solo così potrete guadagnarvi un buon nome nella società. La gente vi loderà dicendo: "Così e così è un bravo ragazzo; si fa gli affari suoi e non si lascia coinvolgere in attività inutili". Queste brave persone possono trasformare la società. Essendo studenti, dovreste seguire il codice di condotta prescritto per lo stato di Brahmacharya (celibato). Al contrario, se cedete ai capricci della mente e vi muovete senza alcun freno, la gente vi chiamerà chiassosi. Se siete buoni nei pensieri, nelle parole e nelle azioni, tutti parleranno bene di voi.

Incarnazioni dell'amore!

Oggi è Sankranti, che segna l'inizio di Uttarayana, il tempo sacro e di buon auspicio. Almeno da oggi in poi, sviluppate sentimenti nobili. Seguite il sentiero sacro. Allora il vostro futuro sarà certamente sicuro e protetto. Spero di non arrecarvi disturbo parlando a lungo. Quando vedo tutti voi, il mio cuore trabocca di Ananda (beatitudine). La vera felicità sta nell'unione con Dio. Perciò, contemplate Dio incessantemente. Non date mai spazio all'ansia o alla preoccupazione, pensando: "Gli esami si avvicinano. Come li affronterò? Passerò l'esame?". Abbiate fede in Dio. Fate il vostro dovere e affrontate ogni situazione con coraggio. Allora il risultato sarà sicuramente buono. Qualunque siano le circostanze, io compio sempre il mio dovere. L'amore è tutto. L'amore è Dio. Vivete nell'amore.

(Bhagavan ha concluso il Suo discorso con il Bhajan "Hari Bhajan Bina Sukha Santhi Nahin ...")

- Dal Messaggio di Bhagavan per il Sankranti nella Sai Kulwant Hall, Prasanthi Nilayam, il 14 gennaio 2006.



SRI SATHYA SAI HIGHER SECONDARY SCHOOL
PRASANTHINILAYAM-515134, SRI SATHYA SAI DISTRICT (A.P.)
ADMISSION NOTICE 2024-25

08555 289289 office@ssshss.edu.in www.ssshss.edu.in

Admissions are open for the academic year 2024-25 for Class I (boys and girls) and Class XI (boys and girls). Apply online through our website www.ssshss.edu.in from **01-01-2024 to 31-01-2024**. The printed application form along with the required documents should be sent to our school office by **15th Feb 2024**.

Class 1: The candidate should be born between 30-03-2018 to 30-03-2019.
(Admissions for class I will be under Random method.)

Class 11: Only English Medium students are eligible to apply.

Please note that the medium of instruction will be English and the school is wholly residential. The application fee of Rs 100 should be paid online through SBI Collect.

Principal

LE MIE ESPERIENZE DI PROSSIMITÀ DIVINA

Dr. Siva Sankar Sai

Quella sera, Bhagavan ci chiamò e ci chiese: "Avete preso la medicina"? Rispondemmo: "Sì, Swami". Eravamo un gruppo speciale, quindi siamo stati messi davanti. Ci chiese: "Siete cresciuti"? Abbiamo sorriso. Swami disse: "Oltre alle medicine, dovete fare anche degli esercizi come le trazioni". Ci chiese: "Avete fatto degli esercizi"? Rispondemmo: "Sì, Swami". Ma alcuni ragazzi non facevano gli esercizi; borbottavano qualcosa. Swami disse: "Ragazzi pigri, se non fate esercizi, diventerete più bassi"! In questo modo, Egli si divertiva con noi. Coglieva ogni occasione per ispirare gli studenti e guidarli nella giusta direzione. In due mesi sono cresciuto di un centimetro e mezzo. È stata un'esperienza molto affascinante che ho vissuto nel mio primo anno di iscrizione al Brindavan College.

Inizio delle sessioni Trayee e del canto Veda

Una delle cose che vorrei ricordare riguarda un fratello che era famoso per essere chiamato Brahmarpanam. Questo fratello, che si era unito a me, aveva una buona conoscenza della Bhagavadgita. Anche se l'edificio dell'ostello non era ancora pronto, Swami aprì una piccola sala da pranzo. Swami voleva che tutti noi iniziassimo a cantare il Brahmarpanam, la preghiera del cibo che tutti gli studenti e i devoti ora cantano regolarmente. Così, a questo ragazzo fu chiesto di guidare e insegnare il Brahmarpanam il primo giorno. Swami era seduto lì e questo ragazzo intonava la preghiera del Brahmarpanam e noi ripetevamo dopo di lui. Questo andò avanti per alcuni giorni e imparammo la preghiera. Così fu soprannominato Brahmarpanam.

A quei tempi si tenevano sessioni simili a quelle di Trayee. Molti avranno avuto dei Darshan di Swami nel vecchio bungalow di Brindavan. Dopo i bhajan, Swami chiamava tutti gli studenti e noi ci sedevamo tutti molto vicini a Lui. Ogni giorno a una classe veniva data la preferenza per sedersi davanti. Swami chiedeva a qualcuno di parlare e questo portava invariabilmente a un discorso di Bhagavan o a una conversazione con Lui. Ci incoraggiava sempre a sviluppare talenti extrascolastici. Diceva sempre: "Oltre all'istruzione, dovrete far emergere ciò che è latente in voi. Sviluppate talenti che siano utili alla società". Gli studenti che si erano uniti da poco venivano fatti sedere davanti, in modo che Bhagavan potesse interagire con loro. Un giorno mi chiese: "Quali sono i tuoi talenti e cosa sai fare"? Io risposi: "Swami, so parlare". Mi chiamava "ragazzo di Guntur". Mi disse: "Emi Chepthaavu" (cosa parlerai?), e io risposi: "Swami, parlerò del Nama Sankirtan, del Nagar Sankirtan, perché il mio insegnante mi ha addestrato bene a parlare di questi argomenti". Swami mi disse di sì, ma quella volta non me ne diede la possibilità.

Swami vi chiederà di parlare all'improvviso; non vi darà il tempo di prepararvi perché ciò che è in cima alla vostra mente, ciò che avete praticato e seguito nella vostra vita, verrà fuori quando parlerete in quel momento e avrà un impatto maggiore sugli ascoltatori. Mi disse: "Voglio che i miei ragazzi siano sempre pronti a parlare di ciò che hanno praticato e stanno mettendo in pratica nella loro vita". Così, un giorno, mi fu chiesto di parlare all'improvviso. Poiché ero preparato, riuscii a parlare bene. Swami era molto contento. Mi diede un Padanamaskar extra e mi fece sedere accanto a Lui. Ero molto felice. Quando Swami chiese a questo fratello, soprannominato Brahmarpanam, di parlare, egli disse a Swami che non sapeva parlare. Swami gli disse di imparare a parlare perché ne aveva il potenziale. Il giorno dopo, egli disse a Swami che sapeva cantare. Swami gli chiese quale canzone avrebbe cantato. I genitori del ragazzo avevano un negozio di condimenti a Hassan, in Karnataka. Il ragazzo disse che avrebbe potuto cantare una canzone pubblicitaria composta per l'attività di famiglia. Fu molto divertente perché il ragazzo scelse di cantare una canzone pubblicitaria in tutta la sua innocenza. Swami volle che si alzasse e cantasse perché voleva divertirsi un po'. Cantò: "Tindi Beku Nanige, Tindi

Beku Valle, Tindi Beku, Mane Tindi Beku" (Voglio cibo, buon cibo casalingo). Descriveva vari prodotti alimentari del Karnataka come Bisibelabath, Jilebi e così via. La canzone era composta in modo splendido. Sono in grado di ricordare solo il primo verso della canzone. Quando finì, Swami iniziò a ridere e tutti i presenti scoppiarono a ridere.

Swami era molto contento. Disse: "Hai descritto vari tipi di prelibatezze che sono gustose per la lingua". Poi diede un taglio filosofico alla conversazione. Swami disse: "Dovremmo assumere cibo sattwico. Non prendiamo il cibo solo attraverso la bocca, ma anche attraverso i cinque sensi. Qualsiasi cosa prendiamo, dovrebbe essere ugualmente buona come Jilebi e gustosa come Bisibelabath". È stata una bella esperienza imparare da Bhagavan per tutti noi giovani. Egli parte da cose banali per elevarsi e connettersi con le virtù divine. Questo è il tipo di formazione che Bhagavan dà a tutte le persone, specialmente agli studenti.

Sono molto grato al mio insegnante di sanscrito Sri Chandrasekhar, che mi ha insegnato il sanscrito fin dall'alfabeto. Anche lui era un Pandit vedico. Ai tempi della scuola non avevo studiato il sanscrito. Non avevo altra scelta, dato che la lingua telugu non veniva insegnata all'università; così, dovetti studiare il sanscrito. Swami lo ispirò a insegnare i Veda a tutti noi. Arrivava in treno dalla città di Bengaluru, riceveva il Darshan di Swami dalle 8.30 alle 9.00 del mattino e si precipitava al college prima della preghiera. Avremmo avuto una sessione di apprendimento dei Veda. Voleva massimizzare il tempo a nostra disposizione senza disturbare le lezioni e senza disturbare l'ora di pranzo. C'era una sessione di lezioni di Veda prima del pranzo; poi pranzavamo velocemente e facevamo un'altra sessione molto breve di lezioni di Veda per circa 10-15 minuti dopo il pranzo. Poi, dopo le lezioni, dalle 16.00 alle 16.25, c'era un'altra sessione di Veda. Siamo molto grati a Bhagavan per averci dato un insegnante così meraviglioso che si è preso tanta cura di trasmettere la sua conoscenza a tutti noi.

Swami dava molta attenzione ai ragazzi Veda come ai ragazzi della musica. Io non avevo una buona voce per diventare un cantante. Così, pensai che attraverso i Veda avrei potuto avvicinarmi a Bhagavan. Ero anche molto studioso e cercavo di frequentare tutte le lezioni. Il dottor Narahari, uno studente anziano, era anche il mio insegnante di Veda. Anche da lui imparammo molti Veda Mantra. Le occasioni che ricevetti da Bhagavan mi ispirarono a imparare intensamente i Veda. Quando andammo a Puttaparthi durante le vacanze di Dasara nel mio secondo anno, Swami volle che i ragazzi cantassero i Veda durante il Dasara Yajna. Questo ci ispirò perché potevamo sederci sul palco proprio accanto a Bhagavan e guardare lo Yajna e anche vederlo pronunciare i Discorsi di Dasara.

Vedendo il nostro entusiasmo e la nostra voglia di imparare i Veda, Bhagavan ci chiese di imparare il Rudram. Il nostro insegnante di sanscrito ci insegnava solo alcuni Mantra perché l'intero Rudram era troppo lungo da imparare tutto in una volta. Così Swami disse a Sri Kamavadhani, un grande studioso vedico, di insegnarci il Rudram. Egli era solito stare sempre con Bhagavan. Aveva dedicato tutta la sua vita alla causa dei Veda e della Sanathana Samskriti. Era molto felice di servire Bhagavan e i Suoi ragazzi perché aspettava un'occasione simile. Andava da Bhagavan sia al mattino che alla sera. Swami si informava regolarmente su come stavamo imparando i Veda. Eravamo molto felici che i nostri progressi fossero comunicati direttamente a Bhagavan.

Subito dopo il festival di Dasara, abbiamo avuto le vacanze invernali. Ma molti di noi rimasero a Prasanthi Nilayam perché Swami ci stava dando tante possibilità e noi eravamo nel bel mezzo dell'apprendimento del Rudram. Dopo qualche giorno, dovemmo tornare a Brindavan per le lezioni, perché le vacanze stavano finendo. Non sapevamo cosa fare. Sri Kamavadhani era molto contento di vedere il nostro interesse per l'apprendimento dei Veda. Voleva quindi che rimanessimo a Brindavan per completare l'apprendimento del Rudram. Naturalmente eravamo felici di rimanere e imparare, ma il direttore di Brindavan non ci avrebbe permesso di saltare le lezioni. Bhagavan voleva che continuassimo a imparare senza disturbare il programma delle lezioni. Una volta eravamo tutti nella sala delle interviste dove Sri Kamavadhani stava facendo il Pada Seva di Swami. Allora Swami disse:

"Emi Kamavadhani, Etila Nerchukuntunnaru Pillalu" (cosa Kamavadhani, come stanno imparando i ragazzi?). Sri Kamavadhani disse: "Baaga Vunnaru Baaga Nerchukuntunnaru" (sono bravi, stanno imparando bene). Ma devono completare l'apprendimento del Rudram. Sono solo a metà strada". Swami disse a Sri Kamavadhani: "Dove troverai questi studenti universitari che esprimono il loro interesse per l'apprendimento dei Veda? È così raro. Perché non li incoraggi? Sri Kamavadhani rispose: "Swami, è la Sruti. Bisogna imparare dal Gurumukh (la bocca del Guru)". Swami disse: "Devono solo ascoltare, forse un registratore sarà un sostituto". Così Swami ci venne in soccorso. Ci disse: "Registrate qualsiasi cosa reciti Kamavadhani. Una volta che il Guru canta, viene ripetuto due volte. È così che si imparano i Veda". Abbiamo trascorso molto tempo su questa cassetta di Veda, da Dasara al compleanno di Swami.

Come previsto, Swami ci ha chiamato e ci ha chiesto, durante il tempo del compleanno: "Avete imparato completamente il Rudram"? Rispondemmo: "Sì, Swami, abbiamo imparato completamente il Rudram". Egli disse: "Vi metterò tutti alla prova". Swami tenne discorsi pubblici dal 18 novembre in poi. Una sera, l'Esattore del distretto di Anantapur venne a ricevere il Darshan di Swami. Swami ci chiese di cantare il Rudram. Swami fu molto felice di ascoltare i nostri canti. Dopo il Discorso, Swami ci chiamò all'interno e chiamò l'Esattore di Anantapur. Eravamo tutti seduti nella stanza verde dietro il palco. Swami chiese: "Avete tutti imparato i Veda"? Noi rispondemmo: "Sì, Swami". Poi Swami disse all'Esattore: "Choodu (vedi), i miei Pillalu (figli) hanno imparato il Rudram, che è difficile da imparare". L'Esattore chiese: "Swami, ne conoscono il significato"? Eravamo un po' spaventati perché se Swami ci avesse improvvisamente chiesto di dirgli il significato, non eravamo preparati. Ma Swami ci venne in soccorso. Disse: "Cantare i Veda con devozione e purezza di intonazione è di per sé molto sacro. È sufficiente per ottenere la benedizione di Dio. Naturalmente, essi conoscono il significato e l'essenza di ciò che è il Veda. Hanno assimilato l'essenza della cultura vedica". Ha fatto un bellissimo esempio che non potrò mai dimenticare. Disse: "Quando la madre vuole far addormentare il suo bambino, canta una ninna nanna. Il bambino non sa in quale Raga (melodia) è cantata la canzone né il suo significato. Il suono amorevole della madre è sufficiente a far addormentare il bambino. Allo stesso modo, anche l'ascolto del canto dei Mantra è sufficiente per ottenere il beneficio. Dovremmo imparare a cantare i Veda, che sono l'essenza stessa della cultura indiana". Questo è il bellissimo ricordo che conservo come ragazzo Veda nel collegio di Bhagavan. Racconterò alcune esperienze che ho vissuto come direttore dell'ostello...

(Continua nel prossimo numero...)

- L'autore ha studiato presso lo Sri Sathya Sai Institute of Higher Learning e in seguito è stato direttore dello Sri Sathya Sai Senior Boys Hostel di Prasanthi Nilayam.

L'uomo di oggi è assalito da preoccupazioni che prende prontamente nel cuore e di conseguenza soffre. Può ottenere sollievo da queste sofferenze solo attraverso la devozione a Dio, che può anche condurlo alla liberazione. L'uomo dovrebbe quindi superare i suoi attaccamenti e sviluppare la devozione.

Bhagavan Sri Sathya Sai Baba

Effluvio di gloria divina

L'OROLOGIO DELL'AVATAR

Il giudice V. Balakrishna Eradi

L'Età dell'Oro - il Sathya Sai Yuga - che è sorta con l'avvento dell'attuale Avatar sta avanzando rapidamente e il 23 novembre 1980 segnerà l'inizio dell'anno 55 S.E. (Era Sai). Il programma divino di ristabilimento del Dharma intrapreso da questo Avatar è unico, sia per la sua completezza sia per la sua caratteristica distintiva di adattamento efficace della metodologia di attuazione alle mutate condizioni e necessità dei tempi attuali.

Per contrastare efficacemente la totale degenerazione morale che ha colpito la società umana in tutto il mondo, l'unica soluzione efficace e permanente è quella di costruire una nuova generazione dotata di un solido senso dei valori morali e spirituali e della capacità, della saggezza e dell'abilità necessarie per fornire una leadership adeguata in futuro. È con questo sacro obiettivo che Bhagavan Baba ha dedicato la Sua particolare cura e attenzione alla causa dell'educazione dei giovani e alla corretta educazione dei bambini. Il meraviglioso programma educativo Sai a tre livelli lanciato da Swami ha già iniziato a produrre risultati concreti. In quasi tutte le regioni del mondo sono in funzione decine di migliaia di Centri Bal Vikas, dove viene impartita un'efficace formazione del carattere a bambini di diverse fasce d'età, attraverso un'istruzione morale e spirituale di ampio respiro, che sottolinea l'essenziale unità e la pari importanza di tutte le grandi religioni e la necessità di aderire rigorosamente alla verità, all'amore disinteressato e alla retta condotta in ogni momento. Poi c'è il programma Sri Sathya Sai Seva Dal, destinato alla fascia d'età successiva al Bal Vikas, in cui, attraverso il coinvolgimento attivo nel lavoro di servizio umanitario disinteressato, migliaia di giovani studenti vengono portati all'ovile spirituale e trasformati in cittadini degni e utili alla comunità e al Paese. La cosa più importante è che abbiamo scuole e collegi Sri Sathya Sai che vengono gradualmente riconosciuti come i migliori centri educativi dell'India. Oltre a ricevere un'eccellente istruzione accademica, gli studenti che hanno la fortuna di studiare in queste istituzioni crescono sotto la diretta cura e guida divina di Bhagavan Baba e si attrezzano al meglio non solo per occupare con distinzione qualsiasi posizione di responsabilità mondana, ma anche per operare contemporaneamente come apostoli che diffondono il Messaggio Divino di Sathya, Dharma, Santhi e Prema.

A complemento del suddetto programma educativo a tre livelli, Swami organizza ogni anno un corso estivo di cultura e spiritualità indiana, della durata di un mese, in cui circa mille studenti provenienti da tutto il Paese e altrettanti osservatori da tutto il mondo ricevono un'istruzione intensiva su un'ampia gamma di argomenti selezionati che espongono i sacri insegnamenti contenuti nelle scritture di tutte le grandi religioni e coprono tutti gli aspetti del vero sviluppo culturale, morale e spirituale. Il programma comprende anche discorsi quotidiani tenuti da Bhagavan Baba stesso. I fortunati partecipanti hanno l'opportunità di conoscere le caratteristiche fondamentali della nostra gloriosa eredità spirituale e culturale che sottolinea la Fratellanza dell'Uomo e la Paternità di Dio, sviluppando in loro la spinta a rimuovere le scorie dell'animalità dalle loro menti e a santificare le loro vite dedicando ogni loro attività al servizio di Dio attraverso la via del servizio disinteressato reso con amore e umiltà ai loro simili con la sincera consapevolezza che tutti sono incarnazioni dell'Atma Divino.

Oltre a dedicare un'attenzione così dettagliata al programma educativo per i giovani, Baba ha portato avanti contemporaneamente il compito di trasformare gli anziani attraverso consigli individuali, discorsi pubblici e attraverso i Suoi scritti nel "Vahinis" e nel "Sanathana Sarathi". Questa istruzione spirituale diretta su vasta scala è una caratteristica distintiva di questa incarnazione e i suoi profondi

effetti benefici in materia, di elevazione del livello di coscienza umana e di trasformazione da bestia nel migliore degli uomini, sono già molto evidenti.

Nei Suoi discorsi divini, Baba ha costantemente esortato tutti i devoti a dedicarsi al servizio umanitario disinteressato (Seva) come migliore disciplina spirituale per ottenere la grazia di Dio. Con il duplice obiettivo di offrire ai devoti la preziosa opportunità di partecipare alla Sua Missione Divina di ristabilire il Dharma (una fortuna che l'umanità non ha avuto al tempo di nessun Avatar precedente) e di consentire loro di svolgere collettivamente attività spirituali e di servizio umanitario in modo organizzato, Baba ha costituito il Consiglio Mondiale delle Organizzazioni Sri Sathya Sai. Attraverso gli innumerevoli Seva Samithis, Mahila Vibhag e Circoli di Studio sparsi in tutto il mondo, questa organizzazione sta portando avanti in modo silenzioso ma molto efficace varie forme di lavoro di servizio umanitario come parte della loro Sadhana spirituale e diffondendo il Messaggio di Bhagavan di Sathya, Dharma, Santhi e Prema, in tutte le regioni del mondo, non attraverso la predicazione o la propaganda, ma attraverso la sincera osservanza di questi sacri principi da parte dei suoi membri.

Bhagavan ha anche costituito lo Sri Sathya Sai Central Trust come organo di governo che si occupa dell'amministrazione e della gestione delle varie istituzioni educative, degli ospedali, delle unità mobili di soccorso medico e di altri centri di servizio sociale da Lui istituiti. Vale la pena di ricordare che, oltre alle suddette attività, negli ultimi due anni il Central Trust ha avviato su larga scala, sotto la direzione di Baba, un programma di sviluppo rurale per fornire servizi di base alla gente dei villaggi in aree purtroppo non sviluppate. I lavori di diversi progetti di questo tipo sono già stati completati in alcune aree rurali economicamente arretrate negli Stati del Karnataka e dell'Andhra Pradesh, e molti altri progetti simili sono in fase di realizzazione.

Baba, con il Suo infinito Amore, fa credere che l'Organizzazione Sri Sathya Sai Seva e il Central Trust stiano portando avanti tutto questo lodevole lavoro, ma la verità è che tutto, fin nei minimi dettagli, è stato pianificato ed eseguito da Lui solo. Egli è l'unica fonte di ispirazione, motivazione, energia e forza.

Il giorno del Guru Purnima, il 27 luglio 1980, l'Auditorium Poornachandra di Prasanthi Nilayam era pieno zeppo di migliaia di persone provenienti da tutto il mondo. Seduti a terra in file ben formate e mantenendo un perfetto silenzio disciplinato, che non si può vedere in nessun'altra parte del mondo, tutte queste migliaia di persone avevano gli occhi convergenti sull'incantevole Forma Divina di Bhagavan Baba, vestita di arancione e maestosamente seduta sulla sedia della sacra predella. Un degno e distinto ex alunno del College Sri Sathya Sai di Whitefield, che ora ha il privilegio di servire il corpo docente del college e di essere il direttore dell'ostello, stava tenendo incantato il pubblico con un discorso molto eloquente e interessante. Mentre raccontava le sue esperienze durante il recente tour divino a Delhi e nel Kashmir, quando ha avuto la fortuna di accompagnare Baba, l'oratore raccontava al pubblico come il viaggio fosse stato organizzato da Bhagavan in adempimento di una promessa fatta da Lui al primo gruppo di studenti del Whitefield College, quando si stavano preparando per gli esami universitari, circa nove anni fa. Bhagavan ha i Suoi tempi per ogni cosa. L'"orologio del tempo divino" non misura il giorno umano, ma l'eternità stessa e probabilmente ha segnato sul quadrante i diversi Yuga ricorrenti come unità di misura in cui la sua campana suonerà.

Essendo soggetti alle limitazioni del tempo e dello spazio, noi comuni mortali siamo dotati solo di un campo visivo limitato. A causa della nostra ansia che il compimento della Missione Divina di totale ristabilimento del Dharma avvenga molto presto, in modo da poter avere la fortuna di assistere a quel periodo più glorioso della storia umana, a volte desideriamo che gli eventi si muovano più rapidamente. Così facendo, dimentichiamo i saggi principi insegnatici da Swami: "Partire presto, guidare lentamente, arrivare in sicurezza". Inoltre, seguendo questa linea di pensiero, ci identifichiamo erroneamente con i nostri corpi attuali e dimentichiamo che in verità siamo scintille del Divino. Riconoscendo la nostra vera identità e indistruttibilità, portiamo a termine i compiti assegnatici con devozione e dedizione, in uno spirito di abbandono alla volontà del Signore.

Quanto siamo fortunati ad essere stati benedetti con il raro privilegio di essere su questa terra come contemporanei di questo Avatar Divino e di essere direttamente sotto la Sua misericordiosa e amorevole cura, guida e protezione! Se posso fare una nota personale, è stato solo dopo che sono stato misericordiosamente attirato da Bhagavan Baba nell'agosto del 1963 che la mia vita è diventata significativa e ha acquisito una direzione e uno scopo positivi. Quando Lo installiamo nel nostro cuore e ci abbandoniamo alle Sue cure, Swami si fa carico di tutte le questioni riguardanti il nostro benessere (materiale e spirituale), a condizione che ci sforziamo costantemente di essere degni del Suo amore. La Sua cura vigile, la Sua guida e la Sua protezione sono state costantemente in evidenza e lo sono state ancora di più nei momenti di difficoltà, di crisi o di pericolo. Grazie all'Amore e alla Grazia di Bhagavan, tutti i problemi della vita potevano essere affrontati con fiducia, coraggio e fede. Qualsiasi progresso sia avvenuto nella mia vita è dovuto unicamente alla Sua Grazia Divina, ma la benedizione più grande di tutte è che sono stato attratto dai Piedi di Loto di Swami. Mi propongo di tenerli saldamente stretti fino all'ultimo, per Sua Grazia.

(Fonte: "Golden Age 1980")

- L'autore, giudice della Corte Suprema dell'India e Presidente della Corte Suprema del Kerala, era anche un devoto di lunga data di Bhagavan Sri Sathya Sai Baba.

CELEBRAZIONI A PRASANTHI NILAYAM

Un rapporto

GIUBILEO D'ORO DEL MOVIMENTO SAI IN NEPAL

Un contingente di circa 5.000 devoti è giunto a Prasanthi Nilayam dal Nepal in un pellegrinaggio di tre giorni "Gratitude Parthi Yatra" dall'1 al 3 dicembre 2023 per esprimere la propria gratitudine a Bhagavan Sri Sathya Sai Baba per la celebrazione del giubileo d'oro del Movimento Sai in Nepal. Come parte della celebrazione, i devoti del Nepal, compresi i bambini del Bal Vikas, hanno offerto magnifici programmi musicali e culturali ai Piedi di Loto di Bhagavan con profonda devozione e riverenza.

Il 1° dicembre 2023, una grande processione di devoti del Nepal, guidata da un gruppo di canto Veda e da una banda di cornamuse, è entrata nella Sai Kulwant Hall alle 8.30. Il programma ha avuto un inizio di buon auspicio con l'accensione cerimoniale della lampada sacra da parte dei dignitari nel sanctum sanctorum. Gli alti funzionari dello Sri Sathya Sai Global Council del Nepal hanno poi espresso gratitudine a Bhagavan offrendo saluti al Suo Samadhi. Successivamente, i cantanti del Nepal hanno intonato la canzone tema delle celebrazioni del giubileo d'oro. È seguita una presentazione video che ha mostrato le celebrazioni del giubileo d'oro condotte in Nepal per tutto l'anno 2023.

In seguito, Sri Amar Karki, Presidente della Zona 4 del Consiglio Globale Sri Sathya Sai, si è rivolto all'assemblea. L'illustre oratore ha offerto una gratitudine collettiva a Bhagavan a nome di tutti i devoti del Nepal per il Gratitude Parthi Yatra e ha affermato che il Movimento Sai, iniziato 50 anni fa, ha ora una presenza significativa in 61 dei 70 distretti del Nepal. Il culmine delle celebrazioni del giubileo d'oro del Movimento Sai a Prasanthi Nilayam, ha detto, è stato un evento storico che non sarebbe stato possibile senza le immense benedizioni di Bhagavan. Anche i bhajan che sono seguiti sono stati guidati dai devoti del Nepal. Il programma mattutino si è concluso con l'offerta di Arati a Bhagavan.

Il programma della serata è iniziato con un discorso informativo di Smt. Shridhara, Presidente del Consiglio Nazionale, Zona 4, Sri Sathya Sai Global Council, che ha fornito dettagli sui progressi del Movimento Sai in Nepal e sulle iniziative di servizio intraprese dall'Organizzazione Sai del Nepal. È seguita una presentazione video che ha fornito una panoramica del monumentale lavoro di Seva svolto dall'Organizzazione Sai di questo Paese.

È seguito un assaggio della variegata e ricca eredità culturale del Nepal attraverso le danze colorate dei bambini Bal Vikas e degli studenti delle scuole Sai e delle scuole affiliate del Nepal. Iniziando con un numero di danza dedicato al Signore Ganesh, gli studenti hanno espresso il loro amore, la loro devozione e la loro gratitudine a Bhagavan eseguendo una serie di danze culturali tradizionali e danze popolari del Nepal in costumi colorati sulle note di canti devozionali tematici. I bhajan hanno seguito questa bellissima presentazione di danza e il programma si è concluso con l'Arati a Bhagavan.

Il programma del 2 dicembre è iniziato alle 8.00 con il canto dei Veda da parte dei devoti del Nepal. È seguita una cerimonia di distribuzione dei premi ai bambini meritevoli del Bal Vikas che hanno vinto i premi del concorso nazionale per i lavori creativi. Sri R.J. Rathnakar, Managing Trustee, Sri Sathya Sai Central Trust e Sri Nimish Pandya, All India President, Sri Sathya Sai Seva Organisation, India hanno distribuito le medaglie e i certificati ai vincitori. Sono seguiti i bhajan, guidati anche dai devoti del Nepal. Il programma mattutino si è concluso con l'Arati a Bhagavan.

La sessione serale è iniziata con la cerimonia di consegna dei diplomi del Programma Integrato di Sviluppo della Personalità Sri Sathya Sai e del Programma di Empowerment Giovanile Sri Sathya Sai. I giovani Sai che si sono diplomati in questi due programmi sono stati lodati e i certificati sono stati consegnati loro dai dignitari. Dopo la cerimonia di consegna dei diplomi, Sri Nimish Pandya si è rivolto all'assemblea. Congratulandosi con i giovani Sai per il loro diploma, Sri Nimish Pandya li ha invitati a trasformarsi riconoscendo la presenza di Dio dentro di loro e a diventare una fonte di ispirazione per gli altri.

È seguito un programma di musica devozionale di grande pregio offerto dalla Gioventù Sai del Nepal. Iniziando la loro presentazione con un canto di preghiera dedicato al Signore Ganesh, i cantanti hanno entusiasmato i devoti presenti nella Sai Kulwant Hall con la loro melodiosa interpretazione di canti devozionali, tra cui "Hum Ek Hi Sur Mein" (cantiamo nella stessa melodia), "O Nesthama" (caro amico), "Sai Bhagavanlai Sodhen Ek Din". Sono seguiti i bhajan e si è concluso con l'Arati.

Il programma del 3 dicembre 2023 è iniziato alle 8.00 con il canto dei Veda da parte dei devoti del Nepal. In seguito, i beneficiari dei progetti comunitari per l'acqua potabile completati dall'Organizzazione Sri Sathya Sai Seva del Nepal hanno offerto gratitudine a Bhagavan Sri Sathya Sai Baba offrendo rose al Samadhi di Bhagavan. In seguito, Sri R.J. Rathnakar, Amministratore Delegato, Sri Sathya Sai Central Trust e Sri Nimish Pandya, Presidente di tutta l'India, Sri Sathya Sai Seva Organisation, hanno eseguito la cerimonia online di posa delle fondamenta di un progetto di acqua potabile Sri Sathya Sai in Nepal.

È seguita una sfolgorante presentazione di musica devozionale per banda da parte dei bambini del Bal Vikas e della Gioventù Sai del Nepal. Il programma mattutino si è concluso con i bhajan seguiti dall'Arati a Bhagavan alle 9.30 del mattino.

Il programma serale è iniziato alle 17.00 con la sacra cerimonia di consegna dell'Akhanda Jyoti (lampada eterna di luce) ai devoti del Nepal, che l'hanno ricevuta con riverenza per portarla in Nepal. L'Akhanda Jyoti è stato consegnato ai devoti nepalesi da Sri R.J. Rathnakar, Amministratore Delegato dello Sri Sathya Sai Central Trust.

Il gran finale delle celebrazioni presentate dai devoti del Nepal è stato un dramma molto toccante messo in scena dalla Gioventù Sai del Nepal. Basato su fatti realmente accaduti, il dramma ha

mostrato come i devoti Sai abbiano ottenuto la grazia di Bhagavan quando hanno tentato di costruire un progetto comunitario di acqua potabile in un terreno collinare estremamente difficile del Nepal. Alla fine, si sono resi conto che ciò che era considerato impossibile da tutti è stato reso possibile da Bhagavan quando hanno iniziato il lavoro con fede incrollabile e abbandonano a Lui. Sono seguiti i bhajan e l'Arati a Bhagavan ha concluso felicemente la celebrazione.

PELLEGRINAGGIO DEI DEVOTI DA ANAKAPALLE

Più di 2.300 devoti sono venuti a Prasanthi Nilayam in pellegrinaggio di tre giorni dal 7 al 9 dicembre 2023 dal distretto di Anakapalle dell'Andhra Pradesh e hanno presentato programmi musicali e culturali il 7 e l'8 dicembre 2023.

Il programma del 7 dicembre 2023 è stato caratterizzato da un programma di musica devozionale presentato dalla Gioventù Sai del distretto di Anakapalle. I cantanti hanno soffuso l'intero ambiente di fervore devozionale eseguendo canzoni con profonda devozione. Iniziando la loro presentazione con un canto dedicato al Signore Ganesh alle 17.00, i cantanti hanno offerto una ghirlanda di canti che comprendeva "Premaku Rupai Nilichina Sai Ki Swagatam Suswagatam" (offriamo il nostro benvenuto a Sai che è l'incarnazione dell'amore), "Andari Devudu Sai Ramudu" (Sai Rama è il Dio di tutti). Sono seguiti i bhajan e si è concluso con l'Arati a Bhagavan.

Il programma dell'8 dicembre è iniziato con un discorso di Sri Krishna Raju, Presidente distrettuale dell'Organizzazione Sri Sathya Sai Seva del distretto di Anakapalle, che ha fornito dettagli sui programmi Seva svolti dall'Organizzazione Sai del distretto. Successivamente, i bambini del Bal Vikas e la Gioventù Sai del distretto hanno messo in scena un dramma di danza intitolato "Dharmo Rakshati Rakshita" (Dharma protegge coloro che proteggono Dharma). Intervallato da bellissime danze dei bambini, il dramma ha illustrato il tema della presentazione rappresentando vari episodi del Mahabharata che trasmettono il messaggio che Dio protegge coloro che seguono il Dharma nella loro vita, come fecero i Pandava in contrasto con Karna e i Kaurava. La scena finale ha avvalorato il tema del dramma mostrando gli insegnamenti dell'Avatar del Kali Yuga, Bhagavan Sri Sathya Sai Baba.

18° ANNIVERSARIO DELL'OSPEDALE MOBILE SRI SATHYA SAI

Il 18° anniversario dell'Ospedale Mobile Sri Sathya Sai è stato celebrato a Prasanthi Nilayam con profonda devozione. Più di 500 medici, medici specialisti, personale paramedico e le loro famiglie provenienti da Telangana e Andhra Pradesh hanno partecipato alle celebrazioni e hanno offerto gratitudine a Bhagavan Sri Sathya Sai Baba che ha avviato questo programma di sensibilizzazione nei villaggi e ha concesso loro l'opportunità di servire le masse rurali per fornire loro assistenza sanitaria a domicilio.

Il programma per celebrare questo evento è iniziato alle 17.00 del 9 dicembre 2023 nella Sai Kulwant Hall con un discorso informativo e stimolante del Dr. K. Narasimhan, Direttore dello Sri Sathya Sai Mobile Hospital. Parlando dell'unicità di questa Missione Sanitaria di Bhagavan, il dottor Narasimhan ha affermato che i medici e il personale paramedico di questo progetto forniscono i loro servizi su base puramente volontaria e che l'intero lavoro di Seva viene svolto con un approccio olistico su base spirituale e totalmente gratuito per la popolazione rurale. Citando le istruzioni di Bhagavan in Telugu, il dottor Narasimhan ha detto che Bhagavan era totalmente contrario alla commercializzazione di Vidya e Vaidya (istruzione e assistenza sanitaria) e voleva che il Seva fosse fatto con amore, insegnando ai beneficiari il valore di pratiche spirituali come la preghiera e il Japa. Parlando dell'espansione e dei progressi di questa missione sanitaria di Bhagavan, il dottor Narasimhan ha affermato che l'intero sistema di fornitura di assistenza sanitaria, compresa la diagnosi, è stato potenziato e modernizzato per eliminare il dolore e la sofferenza della popolazione rurale. Offrendo una gratitudine collettiva a Bhagavan a nome di tutti i medici, del personale paramedico e degli altri volontari per questo Seva

Prasadam (offerta di servizio), il dottor Narasimhan ha affermato che questa celebrazione è un'occasione per tutti di ridedicarsi con tutto il cuore a questa sacra missione sanitaria di Bhagavan.

È seguita una presentazione video che ha mostrato come questa missione sanitaria sia stata condotta con spirito missionario per servire i pazienti delle aree rurali. Sono seguiti i bhajan e si è concluso con l'Arati.

PELLEGRINAGGIO DEI DEVOTI DA MANIPUR

Il 12 e 13 dicembre 2023, un contingente di devoti provenienti dal Manipur si è recato in pellegrinaggio per due giorni a Prasanthi Nilayam e ha presentato musica devozionale e programmi culturali che illustrano il ricco patrimonio culturale di questo Stato nord-orientale dell'India.

Il programma del 12 dicembre 2023 è iniziato con un discorso informativo di Sri Phalguni Singh, Presidente di Stato dell'Organizzazione Sri Sathya Sai Seva di Manipur, in cui ha spiegato come l'Organizzazione Sai di questo Stato abbia raggiunto notevoli progressi ed espansioni, dopo essere stata benedetta da Bhagavan nel 2007, fornendo dettagli sulle attività di servizio svolte dall'Organizzazione Sai. Sono seguiti un paio di canti devozionali eseguiti dalla Gioventù Sai di Manipur.

A seguire, il Kirtan tradizionale del Manipur "Nupi Pala" è stato presentato dalle devote mahila (donne) del Manipur, che hanno cantato la gloria dei dieci Avatar del Signore Vishnu con estrema devozione, diffondendo nell'intero ambiente fervore devozionale. Hanno concluso la loro presentazione con il Kirtan "Hare Rama Hare Rama, Rama Rama Hare Hare; Hare Krishna Hare Krishna Krishna Krishna Hare Hare". Sono seguiti i bhajan e il programma mattutino si è concluso con l'Arati a Bhagavan.

Il programma del secondo e ultimo giorno di pellegrinaggio dei devoti del Manipur, il 13 dicembre 2023, è iniziato alle 17.00 con un'offerta musicale devozionale ai Piedi di Loto di Bhagavan. È seguita una danza popolare del Manipur, "Lai Haraoba", eseguita dalla Gioventù Sai del Manipur in abiti e copricapi tradizionali del Manipur, che riflette la vita e l'eredità tradizionale del Manipur. Sono seguiti i bhajan, anch'essi guidati dai devoti del Manipur. L'offerta di Arati a Bhagavan ha segnato la conclusione del programma.

MISSIONE SANITARIA DI BHAGAVAN IN LADAKH

Per l'immensa grazia di Bhagavan Sri Sathya Sai Baba, l'Organizzazione Sri Sathya Sai Seva, India, si dedica al Medical Seva sulle montagne dell'Himalaya nel Territorio dell'Unione del Ladakh dal 2021, con il supporto e la guida dell'amministrazione del Territorio dell'Unione del Ladakh, della CRPF e dell'Esercito indiano.

Campo medico nell'agosto 2023

Un campo medico di tre giorni è stato condotto dall'Organizzazione Sri Sathya Sai Seva nei distretti di Leh e Kargil del Territorio dell'Unione del Ladakh dal 4 al 6 agosto 2023. Il team medico era composto da 29 membri, tra cui 7 medici e 22 volontari del Seva Dal, sia uomini che donne, provenienti da vari Stati dell'India.

L'inaugurazione dello Sri Sathya Sai Ladakh Medical Seva ha avuto luogo all'augusta presenza di Bhikkhu Sanghasena, Fondatore del Centro Internazionale di Meditazione Mahabodhi, del Brigadiere Sanjeevan Sharma, Brigadiere dei Servizi Medici per la Regione del Ladakh, del Brigadiere P. Suresh, Comandante dell'Ospedale Generale dell'Esercito, Ladakh, e del Dottor Choron, Sovrintendente dei Servizi Medici del Ladakh. Durante la cerimonia inaugurale è stata anche firmata e scambiata una lettera d'intesa tra l'Organizzazione Sri Sathya Sai Seva, India, e il Mahabodhi International Meditation Charitable Hospital, Ladakh.

Il contingente era guidato dal dottor Gopi Krishna Pidatala, membro del team nazionale (progetti e programmi) dell'Organizzazione Sri Sathya Sai Seva. Il gruppo comprendeva medici di varie specializzazioni, tra cui cardiologia, oftalmologia, ginecologia, odontoiatria, chirurgia ortopedia, fisioterapia, chirurgia generale e medicina generale. I Giovani Messaggeri Sai, provenienti da diverse parti del Paese, hanno supportato i medici assicurando il perfetto funzionamento del campo.

Il campo medico è stato organizzato nei villaggi di Skurbuchan e Domkar nel distretto di Leh, nel villaggio di Chiktan nel distretto di Kargil e nel Mahabodhi Ashram a Leh. Il numero totale di beneficiari del campo medico è stato di circa 750 persone.

500 kit per l'igiene orale sono stati distribuiti ad adulti e bambini per educarli e incoraggiare la salute e l'igiene orale. Inoltre, sono state distribuite 500 coperte e termostati isolanti ai bisognosi.

Campo medico nel settembre 2023

Riconoscendo la necessità di servizi sanitari per le persone che vivono nei villaggi lontani di questo Stato sulle montagne dell'Himalaya, l'Organizzazione Sri Sathya Sai Seva ha organizzato un altro campo medico con lo stesso team di medici e volontari dal 22 al 24 settembre 2023.

Il 22 settembre 2023 si è tenuto il campo medico presso il Mahabodhi Karuna Charitable Hospital di Leh. Il campo medico è iniziato con la cerimonia di svelamento della foto di Bhagavan nell'ospedale e con l'accoglienza da parte di Bhikkhu Sanghasena del team di medici. Per la grazia infinita di Bhagavan Sri Sathya Sai Baba, i medici hanno reso il loro Seva disinteressato. Il numero totale di pazienti serviti il 22 settembre 2023 all'ospedale caritatevole Mahabodhi Karuna è stato di 179.

Il campo medico del 23 settembre 2023 è stato allestito nel villaggio di Chuchot, nel distretto di Leh. Il numero totale di pazienti serviti il 23 settembre 2023 è stato di 490. Il campo medico si è concluso con una splendida presentazione culturale degli studenti della scuola Devchan nella sala culturale della scuola.

Durante il campo medico si sono tenuti incontri con il Governatore, il Brigadiere (Dr.) B.D. Mishra, il Brigadiere (Dr.) Sanjeevan Sharma, Servizi Medici dell'Esercito Indiano e il Prof. S.K. Mehta, Vice Cancelliere dell'Università del Ladakh, per esplorare le possibilità di espandere i servizi medici nel Ladakh. Il Governatore ha risposto dichiarando: "L'Organizzazione Sri Sathya Sai sta facendo molto per la mia gente e sono pronto a sostenere l'Organizzazione Sai in qualsiasi modo possibile, sia a livello personale che a livello governativo".

Lo Sri Sathya Sai Central Trust ha offerto aiuto al Mahabodhi Karuna Charity Hospital dotandolo di attrezzature mediche all'avanguardia con un esborso totale di 1,7 crore per sostenere la popolazione del Ladakh. Il Governatore ha ringraziato lo Sri Sathya Sai Central Trust per il nobile gesto e ha dichiarato che sarà di grande aiuto per la popolazione del Ladakh.

BUON NATALE A PRASANTHI NILAYAM

Un rapporto

Il vero spirito natalizio della santa festa del Natale è stato testimoniato in occasione della celebrazione a Prasanthi Nilayam, alla quale hanno partecipato un gran numero di devoti d'oltremare. L'intera città di Prasanthi Nilayam aveva un aspetto festoso con decorazioni bellissime e attraenti come alberi di Natale, stelle e molte altre decorazioni natalizie tradizionali. La sede delle celebrazioni è stata la Sai Kulwant Hall, decorata in modo armonioso ed elegante. Un albero di Natale alto 35 piedi al lato della Sai Kulwant Hall era l'attrazione di tutti gli occhi. Altrettanto belle sono state le decorazioni della mensa occidentale, dei mandir dell'Ashram e di altri edifici, in particolare dello Yajur Mandir. L'illuminazione scintillante della Sai Kulwant Hall, dello Yajur Mandir, della Porta di Gopuram, della Mensa Occidentale e di altri edifici, di notte, ha offerto agli spettatori una vista spettacolare e bellissima. I festeggiamenti si sono svolti per tre giorni, dal 23 al 25 dicembre 2023.

Il programma del 23 dicembre 2023 è iniziato con un discorso ispiratore di Tanja Goldberg, direttrice del coro delle celebrazioni natalizie a Prasanthi Nilayam. Parlando del significato delle celebrazioni natalizie, ha definito il Natale come la stagione dell'unione, della buona volontà, della compassione e dell'Amore Divino. Ha sottolineato che l'uomo dovrebbe espandere il suo amore e mettere in pratica gli insegnamenti di Bhagavan come "Amare tutti, servire tutti", "Aiutare sempre, non ferire mai". Ha inoltre spiegato che l'Amore Divino è incondizionato e disinteressato ed è caratterizzato dalle qualità del sacrificio e della resa, come l'amore dei Gopika per il Signore Krishna.

È seguita una brillante presentazione di musica devozionale da parte di una nota cantante, Ana Louve. Iniziando la sua presentazione con un canto devozionale dedicato al Signore Ganesh, la cantante ha ipnotizzato il pubblico con la sua superba interpretazione di canzoni devozionali, tra cui "Did you Know that your Baby Boy", "When we All Get Together with the Lord", "Silent Night Holy Night". Ha anche cantato un paio di Sai Bhajan in hindi e ha concluso il suo programma con il Sai Bhajan "Chitta Chora Yashoda Ke Baal". Sono seguiti i bhajan e il programma si è concluso con l'Arati a Bhagavan.

Le celebrazioni natalizie della vigilia, il 24 dicembre 2023, sono state caratterizzate da cori natalizi presentati da devoti d'oltremare provenienti da 24 Paesi. Condotta dall'esperta e talentuosa direttrice del coro, la signora Tanja Goldberg, l'interpretazione di alcuni canti natalizi selezionati ha inondato la Sai Kulwant Hall di amore e pace. Iniziando la presentazione alle 17.30 con un canto devozionale dedicato al Signore Ganesh, i cantanti hanno eseguito canti natalizi di grande intensità, tra cui "Hark! The Herald Angels Sing", "Oh Come, Oh Come, Emmanuel", "Joy to the World", "Lord, the Light of Your Love is Shining". Sono seguiti i bhajan e il programma si è concluso con l'Arati a Bhagavan.

Il 25 dicembre 2023, giorno sacro del Natale, il programma del primo mattino ha visto l'esecuzione di canti natalizi da parte dei devoti d'oltremare del Sri Sathya Sai Global Council. Iniziando il programma alle 6.30 del mattino, i cantanti hanno santificato la mattina santa cantando lodi al Signore. Guidati da Tanja Goldberg, direttrice del Coro di Natale di Prasanthi Nilayam, il programma comprendeva nove canti natalizi, tra cui: "Away in a Manger", "All to Jesus I Surrender", "Ding Dong Merrily on High", "All to Jesus I Surrender". L'Arati a Bhagavan alle 7.00 del mattino ha segnato la conclusione di buon auspicio della mattinata di canti natalizi.

Il regolare programma mattutino è iniziato alle 8.00 con i sacri canti vedici. È seguita una superba interpretazione di canti natalizi da parte di un gruppo di studenti della Scuola Primaria Sri Sathya Sai di Prasanthi Nilayam, diretta da un talentuoso studente della scuola, che ha ipnotizzato tutti. A seguire, la banda musicale dell'Istituto ha presentato un programma di canti natalizi.

Il programma successivo prevedeva una bella compilation di canti natalizi intervallati da un dialogo informativo sul significato e l'essenza del Natale presentato dal Gruppo Bhajan del Prasanthi Mandir. I canti presentati dai cantanti sono stati: "Merry Merry Merry Christmas to you", "There is a Song in the Air", "God is Good All the Time", "Jingle Bells Jingle Bells Jingle All the Way". Mentre i cantanti intonavano questo canto, una schiera di piccoli Babbi Natale è spuntata e ha danzato tra le file di devoti nella sala lanciando loro caramelle in tutte le direzioni. Hanno concluso la loro presentazione con il gioioso canto "Shout to the Lord - Hallelujah" alle 9.45. Sono seguiti i bhajan e il programma mattutino si è concluso con l'Arati a Bhagavan.

Nuotare attraverso le tentazioni del mondo

Il nuotatore nel fiume deve spingere l'acqua davanti ai lati e calciare l'acqua dietro per poter avanzare dritto e veloce. Spingere indietro l'acqua è l'atto che lo porta avanti. Vale a dire, non attribuire importanza ad essa, gettarla indietro, rinunciarvi, rinunciare; solo questo può aiutare a progredire. Invece, l'uomo raccoglie e immagazzina, accumula e si inorgolisce per ciò che tiene saldo, senza tener conto della preziosità del tratto umano della rinuncia. Così, affonda nei beni materiali, nelle vittorie e nei capricci. Non galleggia né nuota attraverso le tentazioni del mondo.

Bhagavan Sri Sathya Sai Baba

